

ECOLOGIA Centrati tre obiettivi su quattro previsti dal Piano regionale di gestione

Consorzio rifiuti tra i più virtuosi in Piemonte

SALUZZO - Il Consorzio servizi ecologia ambiente è uno dei consorzi rifiuti più virtuosi (se non il più virtuoso) della Regione Piemonte e con una gestione oculata ereditata dai precedenti amministratori e portata avanti con parsimonia, ha centrato finora tre dei quattro obiettivi individuati dal recente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani sulla scia della legislazione nazionale e regionale: «La produzione media pro capite annua di rifiuti totali nello Csea è stata nel 2016 di 420 kg, ben al di sotto del limite di 455 kg fissato dalla Regione Piemonte - sottolinea il presidente Rubiolo - Anche il quantitativo annuo pro capite di rifiuti indifferenziati, 155 kg, è inferiore al limite di 159 kg stabilito dalla Regione».

Ma è sui costi che lo Csea si rivela particolarmente virtuoso: «Il nostro consorzio spende 99 euro all'anno per abitante contro un costo medio a livello regionale che è quasi doppio: 183 euro per abitante».

Come siete riusciti a ottenere questi risultati? «Grazie alla scelta di puntare su un unico appalto per la raccolta che ha consentito di abbattere i costi - continua il presidente Rubiolo, confermato alla guida del consiglio di amministrazione nel giugno 2016 - Anche la gestione dello smaltimento affidata alla piattaforma di Villafalletto si è rivelata vincente ed ha consentito di ridurre i costi. Nel 2017 la tariffa che il consorzio paga alla società che gestisce la

FLAVIO TALLONE: «NON E' DETTO...»

Nuovo appalto: bolletta rifiuti più pesante per i cittadini?



Rispetto a sette anni fa quando la base d'asta dell'appalto era di circa 60 milioni di euro, la nuova gara, con il potenziamento dei servizi, fissa una cifra decisamente più elevata: significa che con il nuovo appalto la bolletta rifiuti sarà più pesante per i cittadini? «Non è detto - assicura il direttore del Consorzio Tallone - Intanto si vedrà quale ribasso sarà offerto dalle ditte partecipanti. E in ogni caso con l'aumento della quantità di rifiuti differenziati (carta, plastica, vetro) maggiori costi necessari per coprire il potenziamento del servizio potrebbero essere compensati dalla diminuzione dei costi per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dall'aumento degli introiti derivanti dalla vendita dei rifiuti differenziati stessi».

piattaforma è di 105 euro a tonnellata, decisamente inferiore a quella di altri consorzi».

L'unica nota stonata in una "pagella" così brillante è la percentuale media di raccolta differenziata del Consorzio che, nonostante gli sforzi compiuti con l'estensione della raccolta porta a porta ai due terzi circa dei 54 Comuni, nel 2016 era ferma al 58%, sette punti percentuali al di sotto dell'obiettivo del 65%. «L'unico modo per aumentare questo dato è estendere ancora la raccolta porta a porta, coinvolgendo i Comuni della media valle» sottolinea l'arch. Tallone.

E qui veniamo al nuovo appalto che prevede per l'appunto il passaggio al porta a porta per altri 11 Comuni: Brondello, Castellar, Envie, Gambaasca, Martiniana, Paesana, Pagno, Riffredo, Rossana, San-

fronte e Vottignasco. Quasi tutti i Comuni in questione, in base ai dati provvisori della raccolta differenziata riferiti al giugno scorso e pubblicati sul sito del Consorzio, non arrivano al 40% di raccolta differenziata e ben quattro sono al di

sotto del 30%: il fanalino di coda era Envie con il 22,78%, 25,87% a Vottignasco, 26,72% a Martiniana e 29,17% a Sanfront.

Oltre alla "rivoluzione" che coinvolgerà gli 11 Comuni citati, il nuovo appalto prevede, dove

il "porta a porta" è già operativo, un'estensione del servizio domiciliare anche alle frazioni: è il caso delle tre città principali del Consorzio, Savigliano Fossano e Saluzzo (nei tre Comuni la percentuale di differenziata lo scorso giugno si

aggravava o superava di poco il 65%) dove i cassonetti spariranno su tutto il territorio comunale, a Saluzzo anche nelle zone collinari.

La raccolta porta a porta sembra essere il sistema più efficace non soltanto per aumentare le percentuali di differenziata, ma anche per migliorare la qualità dei rifiuti raccolti: «Alcuni Comuni del Consorzio avevano deciso di non adottare la raccolta porta a porta e potenziare i cassonetti - spiega l'arch. Tallone - ed avevano raggiunto una buona percentuale di raccolta differenziata. Ma quando i rifiuti differenziati venivano esaminati presentavano un'alta percentuale di impurità che faceva calare drasticamente il valore del rifiuto». Insomma, non basta fare la differenziata, bisogna anche farla bene ed i cassonetti stradali, dove chiunque passa può depositare di tutto, non stimolano il senso civico.

Che cosa succede se non si raggiungono gli obiettivi fissati dalla Regione?

«Si va incontro alle sanzioni, ma non è ancora chiaro se sarà sufficiente raggiungere gli obiettivi a livello di Consorzio oppure da ogni singolo Comune. - spiega il presidente Rubiolo - Bisogna dire però che ai fini delle sanzioni si terrà conto della produzione pro capite annua di rifiuti totali e di rifiuti indifferenziati e non semplicemente della percentuale di raccolta differenziata».

susanna agnese

ALLO STUDIO POSSIBILI SOLUZIONI

Il rebus rifiuti dei Comuni turistici

Uno dei problemi irrisolti della raccolta rifiuti nel territorio del Consorzio servizi ecologia ambiente di Saluzzo è legato ai Comuni montani che a fronte di una popolazione residente ridotta, in certi periodi dell'anno vede lievitare notevolmente la produzione di rifiuti per la presenza di un notevole afflusso di turisti.

«Per i turisti "mordi e fuggi" che fanno la gita del giorno si potrebbe arrivare a chiedere che si portino a casa i rifiuti. Più complicato il discorso delle seconde case e delle presenze del fine settimana». L'argomento sarà approfondito grazie ad un progetto Alcotra finanziato

ad hoc che prevede l'esame di soluzioni già adottate in altre zone alpine con caratteristiche analoghe ai nostri paesi di alta valle e la sperimentazione di possibili soluzioni in alcune località.

Nel progetto Alcotra è prevista anche la sperimentazione della raccolta differenziata nel carcere "Morandi" di Saluzzo, se non proprio "cella a cella" (per motivi di costo), almeno sezione per sezione. Con oltre 350 presenze il carcere ha le dimensioni di una frazione o di un piccolo Comune dove per il momento la raccolta differenziata di carta e plastica si fa soltanto negli spazi comuni, dell'organico nelle cucine.